



PIANO ATTUATIVO DENOMINATO "T1" SITO IN VIA LUIGI BOCCHERINI SNC - FG.
22 MAPP. 14, 15, 16, 19, 20, 21, 195 DEL COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO

RELAZIONE AGRONOMICA PRELIMINARE AI SENSI DEL REGOLAMENTO DEL VERDE COMUNALE

Tecnico incaricato:

Dott. Niccolò Mapelli

Via Privata Letizia 5 | 20144 Milano (Mi)

Telefono +39 3286796820 | e-mail mapelli@ruralp.it

C.F. MPLNCL70H13F704J | P. IVA 02505070967



Elaborato

RELAZIONE TECNICA

01

data
agg marzo 2024

Indice

<i>Indice</i>	2
PREMESSA	3
INQUADRAMENTO DELL'AREA	3
VINCOLI ESISTENTI	4
<i>Estremi azzonamento da PGT e vincoli</i>	4
DESCRIZIONE STATO DI FATTO	6
<i>Uso del suolo</i>	6
<i>Assetto morfologico</i>	7
<i>Corredo vegetazionale</i>	7
OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERE A VERDE	7
<i>Il rispetto dei requisiti ambientali</i>	7
INTERVENTI PREVISTI	9
CONCLUSIONI	10
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	11

PREMESSA

La relazione ha per oggetto l'analisi dello stato di fatto del lotto denominato "T1", sito in via Via Luigi Boccherini Snc - Fg. 22 Mapp. 14, 15, 16, 19, 20, 21, 195 del Comune di Bovisio Masciago, a seguito di specifica richiesta degli uffici comunali nella procedura di Conferenza dei Servizi (pec del 25 agosto 2023) e aggiornata agli esiti della suddetta procedura con tavola del verde denominata "A463c3 - progetto planivolumetria e verde _ CdS 6/11/2023 e 15/11/023".

Parallelamente, la presente relazione andrà a sviluppare e verificare la conformità della proposta progettuale del verde rispetto agli obiettivi di mitigazione acustici, ambientali, paesaggistici e territoriali vigenti, come precisato al punto 4 delle suddette richieste di integrazioni.

La redazione si è basata sui contenuti del "Regolamento del Verde del Comune di Bovisio Masciago" e del P.G.T. vigente.

INQUADRAMENTO DELL'AREA

L'area oggetto d'intervento è collocata tra le Vie Boccherini, la linea ferroviaria e la SP 527 Monza Saronno.



Foto 1: inquadramento aereo

Come ben descritto nella Relazione Paesaggistica agli atti comunali, *Il comparto sottoposto a P.A. è ubicato all'estrema periferia Sud del Territorio Comunale, al di là della strada di grande comunicazione Monza/Saronno, in parte confinante col territorio di Varedo, con accesso e scarico dalla Via Boccherini in territorio di Bovisio Masciago a Sud. La sua conformazione è trapezoidale regolare pur con i due lati Est e Sud frastagliati e spezzati da frazionamenti effettuati negli anni '70/'80 a seguito di trasferimenti di piccoli lotti ad alcune proprietà confinanti. L'accesso si ha da Via Boccherini in coerenza di mezzodì del comparto. L'espansione degli isolati circostanti, sia nel Comune di Bovisio Masciago che nel Comune di Varedo, è*

avvenuta a partire dagli anni '60, risentendo di una oggettiva carenza di strumenti di pianificazione del territorio capaci di programmare interventi di riqualificazione urbanistica, di fatto dando origine ad un tessuto costruito disomogeneo e con caratteri tipologici e linguistici di scarso valore. Il nostro comparto (P.A. T1) è al centro di questa vasta conurbazione estesa tra i due comuni e ben si presta ad accogliere un intervento a bassa densità edilizia in grado di riqualificare urbanisticamente quella porzione di città diffusa contribuendo a razionalizzarne la struttura viaria. Tutta l'area oggetto di intervento è pianeggiante, priva di visuali di valore ambientale/paesaggistico. Il sito manca di valori simbolici rilevanti in quanto relegato ai margini del territorio comunale ed isolato dai grandi tracciati viari della ferrovia Milano/Asso e dalla Monza/Saronno. Smarrito il genius loci, il fondo non ha più assunto, nel corso del tempo, importanza simbolica nella cultura e nella tradizione locale.

Nel corso del sopralluogo eseguito sull'area si può confermare l'enunciato finale, ovvero che il lembo oggetto di intervento contornato da strade, abitazioni e vie di collegamento è di fatto un ambito residuale mantenuto a verde e privo di altri valori simbolici.

VINCOLI ESISTENTI

Estremi azionamento da PGT e vincoli

L'intervento edilizio previsto si inserisce nell'attuazione del Piano di lottizzazione denominato nel P.G.T. vigente, P.A. T/1.

L'analisi dei vincoli, oltre alla verifica in loco dello stato di fatto (che verrà descritto nel paragrafo successivo) è stata eseguita consultando l'applicativo regionale "interroga il territorio" che mostra il risultato dell'interrogazione delle banche dati disponibili all'interno del Geoportale di Regione Lombardia, nel servizio "interroga il territorio".

L'interrogazione restituisce in modo puntuale i dati relativi alla localizzazione del punto definito dall'utente ed ai vincoli rilevati in un'area di raggio definito, compreso tra 50 mt e 300 mt intorno al punto identificato.

Obiettivo di "Interroga il Territorio" è quello di identificare su mappa ed ottenere su file o documento cartaceo, compatibilmente con la disponibilità e l'aggiornamento dei dati all'interno del Geoportale, alcune delle informazioni necessarie per facilitare la compilazione della modulistica edilizia unificata e standardizzata di Regione Lombardia.

DATI DI INQUADRAMENTO DEL PUNTO SELEZIONATO

LOCALIZZAZIONE			
Comune di BOVISIO MASCIAGO (MB) - Cod. ISTAT 03108010 - Cod. BELFIORE B105			
COORDINATE GEOGRAFICHE (nel sistema di riferimento WGS84 32N)			
Latitudine(x)	1.018.513,5 m	Longitudine(y)	5.716.956 m

Edificio	No
Tipologia edilizia	-
Categoria d'uso	-
ANNO DI RILIEVO DEL DBT	null

Fig 1: Dati di inquadramento del punto di indagine

A livello amministrativo l'area ricade interamente all'interno del territorio della Provincia di Monza e Brianza, in ambito agricolo, in zona ESCLUSA dalle aree agricole di interesse strategico

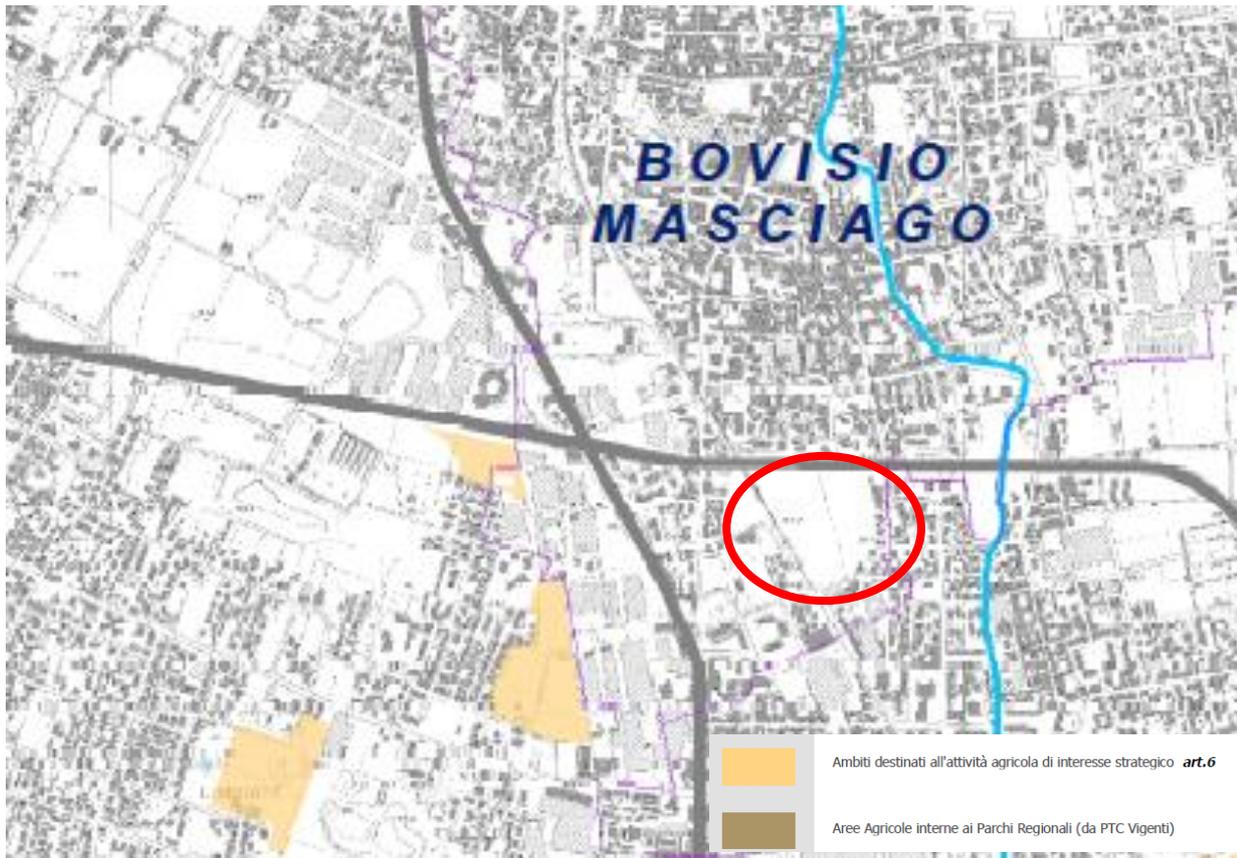


Fig 1: Estratto Tavola PTCP – 7b

L'ambito si classifica come "di pianura" secondo i parametri ISTAT e, non essendo interessata da copertura forestale non è inclusa in alcun Piano di Indirizzo Forestale.

Il report "interroga il territorio" indica nel campo NOTE l'intercettazione di un'area boscata, come da Classificazione DUSAF. Tuttavia, il valore corretto (confermato dal sopralluogo) è: area di tipo agricola, con interventi dedicati al solo mantenimento e controllo della vegetazione spontanea.

La porzione di territorio del P.A. T/1 risulta ESTERNO al perimetro del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 (da verifica sul GEOPORTALE di Regione Lombardia e dal PGT di Bovisio Masciago).

Si rimanda alla relazione tecnica la verifica invece dei parametri di volumetria, fasce di rispetto e indici edificatori dei vari edifici.

L'analisi delle Classi di sensibilità paesistica, come da Tavola delle Previsioni del Piano di Governo del Territorio ed in linea con le Classi previste dalle Linee guida correlate al PTR per l'esame paesistico dei progetti e sulla base dell'Allegato A - dgr 1681 del 29.12.2005, risulta di SENSIBILITA' MEDIA.

Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza, nella sua relazione di piano, descrive le linee di "continuità ecologica". Osservando la tavola 2 del PTCP, si nota come uno di questi lambisca il tracciato n° 2.

2. connessione est-ovest fra il Parco Regionale delle Groane e il corridoio primario delle RER che permette il collegamento con il Parco Regionale delle Valle del Lambro. Il passaggio fra l'abitato di Bovisio Masciago e Varedo rappresenta il punto di maggior criticità ai fini della continuità del corridoi ecologico;



Fig 2: Estratto Tavola PTCP – 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio

La relazione di piano indica che, per ripristinare la connessione ecologica è necessario preveder in tali contesti la realizzazione di passaggi faunistici, la cui funzionalità è legata ad un idoneo equipaggiamento vegetazionale e all'assenza di nuove edificazioni limitrofe.

Il passaggio faunistico è previsto in corrispondenza della rotatoria interna per il collegamento dei terreni del P.A., mentre, per ovvi motivi strutturali (presenza di ferrovia e strada provinciale..), tale passaggio sotterraneo non è inseribile tra le previsioni di intervento e collegamento verso l'esterno del P.A.

DESCRIZIONE STATO DI FATTO

Il lotto, come detto, confina a nord con la SP 527, a ovest con la linea Milano/Asso e Monza/ Saronno, a sud ed a est con tessuto urbano consolidato.

Uso del suolo

Alla data attuale i terreni risultano mantenuti liberi da vegetazione spontanea, con passaggio di trinciatura annuale che danno la connotazione visiva di un'area a prato.

Assetto morfologico

La superficie oggetto di intervento è pianeggiante, con leggere ondulazioni in corrispondenza delle scarpate stradali e/o ferroviarie. Il terreno è suddiviso in due corpi, separati da una striscia di vegetazione spontanea sul lato interno.

Corredo vegetazionale

La vegetazione naturale e spontanea presente è localizzata unicamente sui perimetri del comparto, presentando sia piante sparse sia zone più compatte e affermate.

La vegetazione è caratterizzata da uno strato arboreo tipico locale, ovvero pioppo, acero campestre, ciliegio selvatico e, inevitabilmente, anche esotiche infestanti quali robinia e ailanto.



Foto. 2. Ingresso dalla SP 527. E' visibile la linea vegetata che separa i due campi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERE A VERDE

Per quanto riguarda i nuovi interventi, come è stato anticipato, gli stessi devono necessariamente relazionarsi con le preesistenze e con i vincoli. In particolare, per l'inserimento di alberi di alto fusto si è tenuto conto delle distanze dalle strade, dai fabbricati e dagli impianti esistenti. Questo per evitare che il futuro sviluppo crei problemi da una parte con l'apparato radicale e dall'altro con lo sviluppo della chioma che non deve creare pregiudizio alla sicurezza di cose e persone.

Il rispetto dei requisiti ambientali

La progettazione del verde, come altre componenti di progetto, dovranno andare nella direzione dello sviluppo del territorio verso una transizione energetica circolare ed efficiente, che possa concorrere al decremento dell'uso dei combustibili fossili, gradualmente sostituiti da fonti più sostenibili, e massimizzare l'uso delle risorse rinnovabili. Interventi di piantumazione e di creazione di nuovo verde sono, per definizione, uno strumento basilare per incentivare e contribuire al processo di decarbonizzazione e riduzione degli impatti

legati alle attività umane in un'ottica "fossil free", come stabilito dall'Accordo di Parigi e dal più recente Green Deal Europeo.

Nella realizzazione delle opere a verde dovranno essere adottati tutti i criteri e le normative attuali in tema di protezione dell'ambiente e delle risorse naturali.

Recepimento e applicazione dei CAM del verde

I criteri ambientali minimi verde pubblico hanno l'obiettivo di incrementare e valorizzare il patrimonio del verde pubblico, in considerazione dei noti ed importanti benefici che ne conseguono sulla salute umana e sull'ambiente.

Si tratta di un approccio sistematico, integrato ed innovativo alla gestione del verde, inteso sia come manutenzione dell'esistente e sua valorizzazione, sia come realizzazione del nuovo, con una visione proiettata sul lungo termine; il tutto tenendo conto delle indicazioni che nel corso degli anni sono emerse dalle norme e dai piani elaborati, sia dal Parlamento, sia da vari organismi istituzionali ed enti di ricerca.

La revisione dei CAM, con il Decreto Ministeriale del 10 marzo 2020, introduce delle novità che riguardano le attività sviluppate dal seguente progetto:

Servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione delle aree già esistenti;

Servizio di gestione e manutenzione del verde;

Fornitura di prodotti per la gestione del verde (materiale florovivaistico, prodotti fertilizzanti e impianti di irrigazione)

La capacità di cattura della CO2 e di altri inquinanti

Per il calcolo della cattura della CO2 da parte delle piante che verranno messe a dimora, si potranno prendere in considerazione e riferimento le "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" nell'ambito dei vari piani regionali. Secondo tali studi, al pari di moltissimi altri, la capacità di mitigazione ambientale propria di una specie viene determinata dalle seguenti caratteristiche eco-fisiologiche, che identificano quindi i servizi e le funzioni che tale specie può svolgere in termini di:

Capacità di assorbimento di CO2, • Capacità potenziale di cattura delle polveri sottili, •
Capacità potenziale di assorbimento di inquinanti gassosi, • Emissione di VOC, • Potenziale di
Formazione di Ozono, • Mitigazione potenziale della temperatura.

Le linee guida sono uno strumento di indirizzo al quale i Comuni dovranno riferirsi per privilegiare la messa a dimora di specifiche specie arboree che abbiano la capacità di assorbire inquinanti per i quali è stata indicata la relativa criticità.

Gli alberi, filtrando l'aria e le particelle di particolato derivanti dall'inquinamento, possono fornire un contributo non trascurabile per la rimozione delle polveri sottili e di alcuni gas nocivi per la salute umana quali l'ozono ed il biossido di azoto.

La messa a dimora degli alberi e quindi il verde pubblico, in questa epoca di cambiamento climatico, contribuisce altresì alla riduzione dell'effetto "isola di calore" con la conseguente riduzione della temperatura nei mesi estivi, oltre all'assorbimento della CO2 atmosferica, che come noto, rappresenta il principale gas climalterante presente nell'atmosfera.

INTERVENTI PREVISTI

La Tavola di progetto n° 3 "A463c3 - progetto planivolumetria e verde _ CdS 6/11/2023 e 15/11/023" indica e riporta le soluzioni definite in sede di CdS, sia in termini di disposizione che di specie da utilizzare.

Come previsto dall'art 12 del Regolamento del Verde comunale, nelle fasi successive del progetto verranno redatti elaborati esecutivi di dettaglio che comprenderanno:

- relazione sullo stato di fatto comprendente planimetria e documentazione fotografica;
- relazione descrittiva dei criteri progettuali e indicazione delle specie prescelte;
- planimetria del progetto, redatta alle scale opportune (<1:500), in cui siano riportate le principali caratteristiche dell'opera comprendente la disposizione dei singoli alberi o gruppi di alberi (di nuovo impianto ed esistenti), evidenziando il loro ingombro a maturità, dei gruppi di arbusti, dei percorsi pedonali, ciclabili e carrabili e degli impianti (irrigazione, drenaggi, illuminazione, arredo ecc.), nonché viabilità, passi carrai e utenze (aeree e sotterranee) attigue all'area di intervento;
- accorgimenti per la salvaguardia della vegetazione esistente.

Di seguito si riporta quanto concordato a seguito dell'espletamento della procedura di Conferenza dei servizi:

- *Lungo il lato della ferrovia è previsto un filare di *Carpinus betulus pyramidalis* a, posto parallelamente ad un argine in rilievo così da costituire barriera visiva e barriera acustica e senza costituire ostacolo al percorso della ferrovia.*
- *L'utilizzo di *Carpinus betulus pyramidalis* sarà previsto anche lungo la nuova viabilità interna, mentre nelle aree a parcheggio la scelta della vegetazione di corredo ricadrà su *Pyrus Calleryana*.*
- *L'area verde lungo la Monza/Saronno sarà interamente mantenuta per non alterare la funzione di corridoio ecologico esistente.*

Trattandosi di un intervento finalizzato alla trasformazione urbanistica, la vegetazione presente dovrà essere rimossa qualora non sia possibile il suo mantenimento.

Un dato positivo è che, per l'attuale dislocazione della vegetazione, il progetto del verde potrà tenere conto degli esemplari di pregio esistenti a cui aggiungere e implementare le nuove piante provenienti dai vivai.

Nei punti in cui sono previsti parcheggi, come riportato al punto 1 delle richieste di integrazioni comunali, si adotteranno i criteri fissati dall'art 13 e seguenti del vigente Regolamento del verde, con la scelta del *Pyrus Calleryana*".

Classe di grandezza	Superficie libera minima in aree parcheggio e raggio (R) minimo corrispondente
a) 1° grandezza (altezza >18 m)	mq. 8 R min. 1,60
b) 2° grandezza (altezza 12-18 m)	mq. 3,50 R min. 1,00
c) 3° grandezza (altezza < 12 m)	mq. 2 R min. 0,80

Fig 3: Parametri fissati dall'art 13. Classi di grandezza e aree minime dedicate per albero.

CONCLUSIONI

A fronte dell'analisi agronomica effettuata si ritiene che non vi siano vincoli o elementi che ne impediscano la realizzazione, né vi sia la necessità di ottenere autorizzazioni specifiche (di tipo forestale o idrogeologico).

Nella stesura delle conclusioni si è partiti dal presupposto che la preesistenza della vegetazione perimetrale e la presenza di un discreto numero di alberi e arbusti possa rimanere a dimora, senza che ciò crei interferenze con le costruzioni in progetto.

Si dichiara pertanto, sotto il profilo dell'analisi agronomica, la compatibilità e la fattibilità dell'intervento proposto.

Bovisio Masciago, 01/03/2024

Il Tecnico Incaricato

Dr. j Niccolò Mapelli
N° 333b Agronomi e forestali della prov di CO - LC - SO



Allegato

ALLEGATO FOTOGRAFICO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: Visione dei terreni da via Boccherini



Foto 2: Esempi di Acero campestre. Possibile mantenimento, fatto salvo rispetto della linea ferroviaria.



Foto 3: Visione dei terreni da via Boccherini, verso il comparto edificato nel lato est.



Foto 4: Esempari di Ailanto lungo l'asse viabilistico SP527. Mantenimento.



Foto 5: Visione dei terreni da via Boccherini. Vegetazione sparsa lungo recinzione esistente.



Foto 6: Fascia vegetata lungo il confine con SP527. Mantenimento essenze presenti.